

Dott.ssa Katja Polh
Medico-Chirurgo
Specialista in Medicina del Lavoro

COMUNICAZIONE-COVID 19

Spettabili Aziende,

In riferimento all'evoluzione dello scenario epidemiologico del nuovo coronavirus nel nostro Paese, con la presente forniamo alcuni riferimenti utili al fine di adottare le misure di prevenzione e protezione indicate dal Ministro della Salute e monitorare l'andamento della situazione.

A seguito delle recenti ordinanze ministeriali e regionali in materia ricordiamo a tutti che:

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

È comunque buona norma, per prevenire infezioni, anche respiratorie, il lavaggio frequente e accurato delle mani, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente sporchi, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca.

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Pertanto invitiamo i lavoratori a seguire alcune semplici regole igienico-sanitarie:

- ✓ **lavarsi spesso le mani** con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle mani,
- ✓ **mantenere una certa distanza** – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre,
- ✓ **evitare abbracci e strette di mano,**
- ✓ **starnutire e/o tossire in un fazzoletto** evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie
- ✓ **evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri,**
- ✓ **non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;**
- ✓ **non prendere farmaci antivirali e antibiotici,** a meno che siano prescritti dal medico,
- ✓ **pulire le superfici con disinfettanti** a base di cloro o alcol,
- ✓ usare la **mascherina** solo se si sospetta di essere **malati** o se si presta assistenza a persone malate.

Suggeriamo alle aziende di:

1. Invitare i lavoratori che presentino sintomi respiratori acuti o febbre a non presentarsi al lavoro e a telefonare al numero **1500** o al proprio medico curante e comunque di rimanere a casa anche in caso di sintomi respiratori lievi.
2. Studiare la possibilità di adottare eventuali misure di telelavoro.
3. Annullare la partecipazione a corsi di formazione/seminari e simili (se non già annullati dagli stessi enti).
4. Limitare i momenti di aggregazione (es. partecipazione a incontri informativi, riunioni tra personale interno ed esterno come fornitori o clienti, assemblee) preferendo ove possibile altri tipi di condivisione e comunicazione come ad esempio telefono, mail, teleconferenza.
5. Limitare le trasferte da e per le regioni che hanno decretato lo stato di emergenza.
6. Divieto di trasferte da e per la Cina.

Per quanto riguarda i **clienti**, si raccomanda alle Aziende di limitare il più possibile l'accesso ai propri uffici e comunque solo per il tempo strettamente necessario alle

operazioni. I Clienti che desiderassero utilizzare una mascherina di protezione potranno farlo.

Si invita i lavoratori a comunicare tempestivamente al DL:

- se nelle ultime due settimane avesse compiuto dei viaggi all'estero (o qualora fossero in programma a breve);
- se nelle ultime due settimane fosse entrato in contatto con qualche persona che avesse contratto il coronavirus (o qualora ne venisse a conoscenza nell'immediato futuro);
- se nelle ultime due settimane avesse frequentato uno dei focolai in cui è stata segnalata la presenza del coronavirus o fosse entrato in contatto con un abitante della zona o con qualcuno appena rientrato da un viaggio in un Paese estero in cui si sono individuati dei focolai del virus (o qualora ne venisse a conoscenza nell'immediato futuro);
- se nelle ultime due settimane avesse frequentato strutture ospedaliere in cui si sono riscontrati dei casi di coronavirus o qualcuno che presta servizio all'interno di tali strutture (o qualora ne venisse a conoscenza nell'immediato futuro).

Si invita altrettanto **i lavoratori con patologie respiratorie** (asma allergico, broncopatie, BPCO, ecc...) o altre patologie **debilitanti** in atto (immunodepressione, tumori, cardiopatie, DM, ecc...) di prediligere il telelavoro e/o periodo di allontanamento dal luogo di lavoro (ferie, congedo, malattia) previa consultazione del proprio MMG e/o specialista c/o il quale si è in cura

In riferimento al **Decreto legge 17.03.2020, n. 18** (*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (G.U. 17.03.2020, n. 70)*) si fa presente alle seguenti misure a sostegno del lavoro/lavoratori:

1. Il **periodo** trascorso in **quarantena** con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva di cui all'articolo 1, comma 2, lettere h) e i) del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, dai lavoratori del settore privato, è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non è computabile ai fini del periodo di comporta.

2. Fino al 30 aprile ai lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del **riconoscimento di disabilità** con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n.104, nonché ai lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico legali, attestante una **condizione di rischio** derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo

svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima legge n. 104 del 1992, il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie, è equiparato al ricovero ospedaliero di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legge 2 marzo 2020, n.9.

In Fede

Il Medico Competente

Dott.ssa Katja Polh